



Rovereto, 3 febbraio 2026

Spettabile Segreteria Generale  
del Comune di Rovereto

**Oggetto: Condanna degli atti accaduti a Torino il 31 gennaio 2026 e riaffermazione dei valori democratici di Rovereto, Città della Pace.**

I sottoscritti Consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento del Consiglio Comunale n. 63/1997 e s.m. e i, presentano il seguente ordine del giorno.

Nel solco dei valori costituzionali che fondano la Repubblica e la convivenza civile, si ritiene doveroso assumere una posizione chiara e ferma in merito ai gravi fatti di violenza avvenuti nella città di Torino in data 31 gennaio 2026, quando una manifestazione è degenerata in devastazioni, scontri e azioni di guerriglia urbana. La libertà di manifestare pacificamente il proprio pensiero è un diritto, sempre legittimo, tutelato dalla Costituzione, all'art. 21, e pilastro irrinunciabile di ogni democrazia. Proprio perché essenziale, tale diritto deve essere esercitato nel rispetto della legge, delle persone, dei beni comuni e delle istituzioni democratiche. Quando la manifestazione e il dissenso travalicano questi limiti e si trasformano in violenza, aggressioni e devastazioni, cessano di essere esercizio di libertà e diventano una negazione dei principi democratici. I fatti di Torino costituiscono un episodio di particolare gravità non solo per i danni arrecati alla città, ma soprattutto perché hanno visto azioni violente rivolte contro le forze dell'ordine, con modalità tali da mettere consapevolmente a rischio la vita degli agenti, due dei quali hanno seriamente rischiato di essere uccisi. Uomini e donne che, nell'ambito della legalità, svolgono il loro servizio a tutela dell'ordine democratico e difendono il legittimo diritto di manifestare pacificamente e di esprimere anche il dissenso, garantendone l'esercizio nel rispetto delle regole e della sicurezza di tutti. La violenza non è uno strumento di partecipazione politica, non è dissenso, non è confronto: è sopraffazione. Dove prevale la violenza, arretrano la democrazia, il dialogo e lo Stato di diritto. Rovereto, che si riconosce nel valore di Città della Pace, ha il dovere di affermare con coerenza una cultura della legalità e del confronto civile, denunciando senza ambiguità ogni forma di violenza che neghi questi principi. Per tali ragioni, **il Consiglio comunale di Rovereto**, in qualità di rappresentante di una comunità fondata sui valori di pace e libertà:

1. **condanna senza ambiguità** le violenze verificatesi a Torino in data **31 gennaio 2026**, la devastazione della città e ogni atto di aggressione rivolto alle forze dell'ordine e alle istituzioni democratiche;
2. **riafferma** il valore del diritto di manifestare pacificamente e di esprimere dissenso, sempre legittimo, da esercitarsi entro i limiti democratici e nel rispetto della legge;
3. **ribadisce** che la violenza non è compatibile con i principi democratici e non può essere tollerata come forma di espressione politica;
4. **esprime** pubblicamente la ferma contrarietà a ogni forma di violenza che inquina il confronto politico.

Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia - Rovereto.

Luca Dapor

Marco Zenatti

Cinzia Cellucci